ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Verbale di seduta consigliare ordinaria del 13 settembre 1890.

Sono presenti i signori D'Arcano, Braida, Canciani, Caratti, De Girolami, Di Brazzà, Mangilli (presidente) Mantica, Nallino, Pecile D., Pecile G. L., Di Trento, Zambelli; F. Viglietto (segretario).

COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENZA.

1. Il presidente comunica che hanno regolarmente domandato di venir inscritti fra i soci del nostro sodalizio i signori:

Antonini dott. Giov. Batt. di Udine
Del Mestre conte Gianvito di Manzano
Gortani Alfonso di Cervignano
Mainardi nob. Antonietta di Camino di Codroipo
Sbrojavacca Antonio di Pocenia
Zanelli dott. Ugo di Codroipo

Il Consiglio accetta che tutti i suindicati signori vengano inscritti fra i soci.

2. Continuando nelle sue comunicazioni il presidente annunzia che l'amministrazione comunale di Udine ha consentito di cedere in affitto la stanza che serviva per l'esposizione delle frutta per lire 80 annue: per questo in avvenire il nostro sodalizio dovrà pagare l'affitto di L. 230 invece che 150 come ha pagato finora.

NOMINA DI RAPPRESENTANZA PEL CONGRESSO DI PAVIA.

Per trattare l'oggetto 2° posto all'ordine del giorno, il presidente invita il segretario a leggere una lettera scritta alla nostra associazione dal Comitato speciale pel Congresso agrario che si terrà in Pavia il giorno 22 settembre e seguenti. È specialmente per la discussione che avverrà il giorno 22 in cui c'è per tema " adesione alla federazione dei sodalizi agrari italiani " che interesserebbe moltissimo che la nostra associazione venisse rappresentata.

Pecile G. L. Non disapprova certamente l'idea di una unione delle varie rappresentanze agrarie d'Italia allo scopo di tutelare i comuni interessi, cercando di promuovere l'elezione di deputati, i quali abbiano a cuore il bene della più importante fra le industrie: egli però teme che la riunione che si tende a fondare abbia uno spiccato carattere di protezionismo a cui non crede sia opportuno pel nostro stesso interesse, di aderire. Quantunque il protezionismo possa riuscire un ripiego da adottarsi in certe contingenze, crederebbe perniciosissimo alla stessa agricoltura il farne arma e bandiera di lotta politica.

Canciani. Ritiene opportuno che si nomini una rappresentanza la quale sostenga le idee dell'Associazione agraria friulana alla seduta cui siamo invitati; giacchè, qualunque sieno le tendenze dell'assemblea, i nostri rappresentanti non vanno mica col mandato di aderire incondizionatamente ai voti che saranno formulati, ma possono opporvisi se lo credono conveniente ed in ogni caso riferiranno al consiglio.

Mantica. Domanda quali sono le basi sulle quali intende fondare il suo statuto la progettata federazione.

Viglietto (segretario) legge il seguente brano che riassume gli scopi della federazione.

La Federazione è estranea ad ogni concetto di partito politico ed ammette nel suo seno ogni Ente agrario che si svolga nell'orbita delle vigenti istituzioni.

È scopo della federazione:

a) *Collegare l'azione degli Enti confederati alla tutela dei comuni interessi e nel conseguimento dei comuni intenti;*

b) *Associare i varii Enti col mezzo di un tramite regolare che li avvicini, e senza per nulla alterare la loro autonomia e libertà d'azione, ne procuri la reciproca conoscenza e relazione, e diriga la cooperazione di tutte le forze federate in favore degli interessi generali dell'agricoltura, proteggendone la produzione in tutte le sue forme;*

c) *Curare che questi interessi sieno efficacemente rappresentati e tutelati nel Parlamento nazionale.*

Pecile D. Crede che si dovrebbe appoggiare l'idea della federazione affine di conseguire lo scopo di influire sopra i rappresentanti della nazione i quali

finora pur troppo quasi nulla si occuparono degli interessi agricoli. Se non ci uniamo, dice, saremo sempre vittime di tutti i fiscalismi e di tutte le negligenze che il Governo commette a danno della nostra industria e non potremo mai giungere a farci ascoltare.

Braida teme che in pratica la federazione dei sodalizi agrari incontrerebbe delle grandi difficoltà, giacchè vi sono degli interessi agricoli i quali stanno in opposizione fra loro nelle varie regioni d'Italia: ne abbiamo avuto un recente esempio nella questione dello zuccheraggio che è un imperiosa necessità per l'Italia settentrionale e sarebbe di danno, od almeno la ritengono tale, gli agricoltori del mezzo giorno. Tuttavia egli appoggia l'idea che anche i proprietari e tutti quelli che si occupano dell'industria agricola cerchino ogni mezzo per far ascoltare i loro desiderii.

Pecile G. L. Non teme quello cui accenna il consiglier Braida: potrà esser che gl'interessi dell'agricoltura Settentrionale si trovino qualche volta in collisione con quelli della Meridionale; ma vi sono infinite circostanze in cui questo non avviene giacchè la gran maggioranza delle questioni agricole hanno un interesse di indole generale. Quello che importa è di avere un Parlamento e quindi un Governo che dieno peso a tutto quello che gli agricoltori reclamano perchè la loro industria possa facilmente e liberamente progredire. Purchè la lega progettata abbia idee larghe e non prenda per base meschine ambizioni di partiti, la accetterebbe: sarà un principio di futuri e più efficaci provvedimenti.

Braida, Mantica, Di Brazzà, De Girolami appoggiano l'idea che l'Associazione venga rappresentata al congresso di Pavia.

Il Consiglio incarica la presidenza di nominare le persone che si crederanno meglio adatte. (1)

Incoraggiamenti da stabilirsi per la cooperazione.

All'oggetto 3° il presidente incarica il prof. F. Viglietto di leggere il programma della presidenza in ordine ai mezzi che si avrebbe in animo di adottare per incoraggiare la cooperazione nelle campagne.

(1) V. la Relazione a pag 252.

Il segretario legge:

La presidenza avrebbe intenzione che venisse stanziato un fondo di L. 1000 da erogarsi in piccoli premi od in altre forme di incoraggiamento per facilitare la fondazione di qualsiasi istituto cooperativo il quale risultasse vantaggioso agli agricoltori delle campagne. Tali forme di cooperazione, oltre le latterie sociali e le casse di prestiti, macellerie sociali, forni cooperativi che sono i modi più comuni nei quali finora la santa idea della cooperazione si è esplicata, potrebbero essere:

Società cooperative per la fabbricazione, la incubazione del seme bachi e la vendita in comune dei bozzoli; per l'impianto e la coltura delle viti e la confezione del vino; per l'impianto di vivai sociali aventi lo scopo di produrre in comune barbatelle di viti, piante di gelso o di fruttiferi ecc. occorrenti ad una determinata unione di proprietari; vendita in comune di frumento o di altri prodotti agricoli; per unire in grandi masse i piccoli prodotti di frutti, di bozzoli ecc. e venderli a migliori condizioni; Assicurazione del bestiame e dei prodotti dei campi ecc., acquisto in comune di macchine agricole ecc.

Questo ed altro si potrebbe fare e l'Associazione agraria friulana con piccoli sussidi o premi faciliterebbe l'impianto di queste benefiche istituzioni, che tutte hanno lo scopo di unire le piccole forze, di ordinarle in modo che non vengano sfruttate a vantaggio di pochi.

Ben inteso che l'entità dei sussidi dovrebbe venir stabilita di volta in volta da apposita Commissione ed approvata dal Consiglio. Per ora non si tratta d'altro che di stanziare una somma da erogarsi a cominciare dal 1891.

La presidenza ritiene che questo provvedimento serva a facilitare la decisione a costituirsi di alcune istituzioni cooperative che finora si sono pensate ma si mostrano tuttora incerte se debbano o no fondarsi.

Servirà anche a richiamare l'attenzione sopra mezzi, pur troppo ancora scarsamente diffusi coi quali i buoni proprietari possono giovare, senza loro discapito, al miglioramento materiale e morale delle classi agricole.

Il Consiglio dell'Associazione si è in tante circostanze dimostrato così pro-

penso ad incoraggiare qualsiasi forma di cooperazione che la presidenza non crede opportuno diffondersi più oltre e senz'altro propone il seguente ordine del giorno:

“ *Il Consiglio dell'Associazione agraria friulana stanzia sul suo bilancio 1891 una somma di lire* mille *da erogarsi in premi od in altre forme di incoraggiamento per facilitare la istituzione di unioni cooperative a vantaggio delle classi agricole.* „

Il Consiglio approva unanimamente, e si leva la seduta. F. V.

Comitato per gli acquisti.

I. Solfato di rame.

Il Comitato ha diramato ai propri soci la seguente circolare:

Presso questo Comitato è aperta la sottoscrizione per l'acquisto in comune di **solfato di rame** occorrente per la futura primavera.

Il prezzo sarà lire 57 al quintale franco in magazzino Udine o L. 55.60 sul vagone Venezia a seconda della convenienza dei sottoscrittori.

All'atto della sottoscrizione si antecipano L. 5 per quintale e non si può sottoscrivere meno di mezzo quintale o suoi multipli.

La merce verrà consegnata nell'aprile 1891.

Non si accettano sottoscrizioni che dai *soci* dell'Associazione agraria friulana.

I Comuni ed i Comizi agrari *soci* possono raccogliere sottoscrizioni e trasmettere all'Ufficio del Comitato.

La sottoscrizione si chiude col 20 corrente.

Per quelli che non desiderano sottoscrivere ora, avvertiamo che a tempo opportuno si aprirà una nuova sottoscrizione ai prezzi che allora si verificheranno.

II. Comunicazioni varie.

Preghiamo i signori soci quando vogliano prenotarsi per qualsiasi materia di cui il Comitato apre la sottoscrizione, o prelevare materie sottoscritte, di farlo nei limiti di tempo stabiliti ed attenendosi strettamente alle condizioni che il Comitato ha posto. Questo facilita moltissimo l'opera della nostra istituzione e fa risparmiar spese per carteggi e personale, a vantaggio comune.

È utile ricordare come il Comitato si attiene strettamente alle norme delle sue circolari e non garantisce nè prenotazioni nè ritiri di merci se non alle condizioni da esso poste.

III. Panello di sesamo — Fosfati Thomas.

Abbiamo esaurito tutto il piccolo avanzo di panello di sesamo e di fosfato Thomas.

Per il panello ne apriamo la sottoscrizione a tutto 30 corr. a L. 14.25 franco in magazzino Udine. Si antecipano L. 2 per quintale.

Pei fosfati Thomas il Comitato sta trattando un nuovo acquisto per consegne in febbraio.

IV. Altri acquisti.

Nei magazzini del Comitato sono ancora disponibili:

Perfosfato di calce (14 a 15 p. % di anidride fosforica) a L. 12.50.

Nitrato di sodio (15 a 16 p. % di azoto) a L. 25.75.

RELAZIONE INTORNO ALLA RIUNIONE DI PAVIA
PER LA FEDERAZIONE DEI SODALIZI AGRARI.

All' onorevole Consiglio dell'Associazione agraria friulana,

La riunione delle Rappresentanze agrarie in Pavia per fissare le basi di una Federazione delle Associazioni agrarie italiane, con nostra sorpresa, non fu preceduta da rumore di pubblicità, nonostante l'opportunità ed importanza del concetto che la ispirava; i giornali si occuparono piuttosto del Congresso radicale lombardo, o del Congresso di Società e Circoli di cacciatori italiani, entrambi radunati in Pavia nella stessa occasione del concorso agrario regionale e mostra internazionale di caseificio; della riunione delle rappresentanze agrarie non parlavano alla vigilia nemmeno i giornali locali.

La riunione nell'aula magna della r. Università alle ore 10 del 22 settembre non riuscì molto numerosa, sebbene dal banco della presidenza fossero annunciate 81 adesioni di sodalizi agrari.

Ricordato lo scopo e le pratiche fatte finora, il presidende della Società agraria di Lombardia ed il vice presidente della Lega di difesa agraria, in cui nome era stata indetta la riunione, ne tennero la presidenza e vice presidenza, e diedero lettura dello Statuto compilato dalla Lega di difesa agraria *per incarico avuto addì 17 marzo 1889 in Parma per opera di quella Associazione agraria.* (1)

Aperta la discussione, noi facemmo plauso al concetto di confederare i sodalizi agrari del Regno, a tutela degli interessi di questa principalissima industria nazionale, interessi talvolta stranamente posti in non cale dal Governo e dal Parlamento. Osservammo però che la federazione per ottenere l'effetto desiderato, conviene che

(1) Lo schema di statuto era il seguente:

STATUTO DELLA FEDERAZIONE DEI SODALIZI AGRARI
votato nella riunione di Pavia il 22 settembre 1890.

Art. 1. *È stabilita una Associazione col titolo di* " FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI AGRARIE ITALIANE „ *fra gli Enti sottoscritti al presente Statuto, e fra quelli che verranno in seguito accettati per deliberazione della Direzione permanente della Federazione.*

La Federazione è estranea ad ogni concetto di partito politico ed ammette nel suo seno ogni Ente agrario che si svolga nell'orbita delle vigenti istituzioni.

Art. 2. *È scopo della federazione:*

a) *Collegare l'azione degli Enti confederati alla tutela dei comuni interessi e nel conseguimento dei comuni intenti;*

b) *Associare i varii Enti col mezzo di un tramite regolare che li avvicini, e, senza per nulla alterare la loro autonomia e libertà d'azione, ne procuri la reciproca conoscenza e relazione, e diriga la cooperazione di tutte le forze federate in favore degli interessi generali dell'agricoltura, proteggendone la produzione in tutte le sue forme;*

c) *Curare che questi interessi sieno efficacemente rappresentati e tutelati nel Parlamento nazionale.*

Art. 3. *La Federazione è costituita dalla Assemblea generale, che verrà convocata almeno una volta all'anno, ed è amministrata dalla Direzione permanente.*

Art. 4. *L'Assemblea generale si compone dei delegati di tutti gli Enti confederati. Ogni Ente delega un suo rappresentante, a cui potrà aggiungere altri membri senza*

sia italiana, come è detto nel programma, vale a dire abbracci sodalizi non solo dell'alta Italia, ma anche della media e della meridionale, altrimenti la federazione peccherebbe di regionalismo.

Accenammo all'assemblea che l'Associazione agraria friulana, la quale avevamo l'onore di rappresentare, aveva già caldeggiato l'idea di esigere dai candidati al Parlamento nelle prossime elezioni elettorali di inserire nel loro programma elettorale ragionevoli promesse di sostenere gli interessi dell'agricoltura, proposta che non può essere rifiutata da verun sodalizio agrario.

Qualunque sieno le cause dello scarso numero degli intervenuti e della mancanza di adesioni da sodalizi dell'Italia media e meridionale, meglio sarebbe, si disse da noi, rinforzare in oggi l'azione delle associazioni esistenti, esortandole a continuare nell'opera di mantenere l'agitazione e di estendere la federazione, e rimettere ad altro tempo la nomina di un comitato permanente, che oggi, eletto in tali condizioni, non riuscirebbe circondato da sufficiente autorità.

A questo ci venne risposto che la proposta della federazione delle società agrarie, a somiglianza della federazione fra le Società operaie, sorta a Parma doveva ormai trovare effettuazione, che il numero di 81 sodalizi (più o meno) aderenti ritenevasi ormai sufficiente, che con quelli del mezzogiorno eransi per tre volte inutilmente ripetute le pratiche, e si passò alla discussione dello statuto che uniamo alla presente.

L'articolo 4° diede luogo a lunga discussione sul punto se una persona potesse rappresentare più associazioni, e fu risolta la questione negativamente, riservato però ad ogni sodalizio di inviare all'adunanza il proprio voto mediante scheda.

In corso della discussione si palesò dal banco della presidenza il proposito di stabilire la sede del Comitato permanente della federazione a Torino.

All'articolo 7° che trattava della nomina della Direzione Permanente, non essendo i vostri rappresentanti abbastanza soddisfatti del carattere che si stava imprimendo a questa federazione, si insistette nuovamente sulla necessità di introdurre nella Direzione stessa elementi delle varie regioni d'Italia; si espose il concetto che, anche volendo creare un'apposita rappresentanza alla federazione, questa venisse composta di preposti dei principali sodalizi esistenti, per evitare una inutile creazione di inconvenienti e dualismi.

voto deliberativo; ciascuno di essi però, se munito di regolare mandato, avrà facoltà di rappresentare un altro Ente. In nessun caso una stessa persona potrà rappresentare più di una Associazione.

Art. 5. *Le deliberazioni dell'Assemblea generale sono valide qualunque sia il numero degli Enti rappresentanti; esse si prendono a maggioranza relativa di voti.*

Art. 6. *L'Assemblea generale sceglie, volta per volta, il Presidente ed il Segretario.*

Art. 7. *L'Assemblea generale nomina, nella sua prima tornata la Direzione permanente della Federazione, che si compone di un Presidente, di due Vice-Presidenti e di otto membri; essa dura in carica per due anni. La Direzione nomina nel suo seno i Segretarii ed il Tesoriere.*

Art. 8. *Oltre alle adunanze ordinarie e straordinarie, gli Enti federati potranno essere consultati con circolari della Direzione permanente, e questi emetteranno il proprio voto con regolare verbale di deliberazione.*

Art. 9. *Per sopperire alle spese della Federazione, ogni Ente confederato verserà a mani del Tesoriere lire venticinque annue.*

Parlammo del peso ipotecario, del malessere che si rileva dalla diminuzione dei consumi; dell'abuso delle spese, che ci condurrà a nuove imposte, imposte che si riverseranno sull'agricoltura.

Per tutte queste ragioni, in nome dell'Associazione agraria friulana, insistemmo sulla necessità che gli agricoltori, i quali rappresentano la maggioranza della popolazione e degli interessi nazionali, trovino modo di unirsi e far prevalere in parlamento le loro ragioni, il che esclude l'idea che noi vogliamo opporci alla federazione; non si fa che questione di metodo.

La Lega di difesa agraria, dicemmo noi, è una società di combattimento; la difesa suppone un'offesa! Senza togliere nulla alla rispettabilità ed alle benemerenze di quel sodalizio, non converrebbe che la federazione pigliasse l'intonazione da esso. Torino per la sua ubicazione, se è sede naturale alla Lega agraria, non è opportuno per sede di una federazione italiana.

Premere sul Governo va bene, ma non in modo fazioso. La protezione degli interessi agrari dev'essere intesa dalla federazione da un punto di vista elevato e generale, basandosi sul fatto che l'interesse dell'agricoltura è un grande interesse nazionale.

Se noi riusciamo a inviare al Parlamento deputati, i quali sentano il bisogno e promettano di curare gl'interessi dell'agricoltura, riusciremo certamente ad ottenere quella equa prevalenza degli interessi agricoli nell'ordine economico, che è nel desiderio di noi tutti.

L'onorevole deputato Luca, presente all'adunanza, diede ragione a tutte queste preoccupazioni e convenne nei nostri concetti, chiedendo persino formalmente che la nomina della direzione della federazione fosse rimandata ad altro tempo, soltanto volle dare alto rilievo all'azione della Lega per la difesa agraria: " incominciammo, disse, coll'essere fischiati, ora ci possiamo compiacere di importanti trionfi (non ripristino dei decimi, dazio sul riso, sui cereali ecc.) e i contribuenti devono ringraziare noi di 31 milioni di introiti per tal modo ottenuti anche a sollievo di altre imposte ", ed accennò alla possibilità di una coalizione per influire anche sulla tassa dei fabbricati.

Senonchè tutto era predisposto per votare lo statuto, fare le nomine, e stabilire Torino come sede della direzione permanente, e da una trentina circa di delegati intervenuti nella tornata pomeridiana, si fece tutto questo, e si nominò la direzione nel modo che segue:

Presidente: Barone Manno; Vice presidenti: Conte Rusca, Senatore Griffini; Consiglieri: Scati Rossi comm. Massimiliano, Luzzatti, Deputato Casati Rinaldo, Lucca, Marchese Spinola, Ceriana, comm. Massazza.

Dobbiamo dire che dall'assieme delle circostanze e delle discussioni non ci sembrò che la riunione di Pavia si ispirasse a quelle larghe vedute che prende a norma de' suoi atti la Associazione agraria friulana e atteso il numero e la regione a cui appartenevano, avesse sufficiente autorità per creare seriamente la direzione di una federazione italiana. Perciò noi ci astenemmo da qualunque votazione, tanto più che preciso mandato non avevamo, lasciando piena libertà al consiglio di aderire o meno alla riunione di Pavia.

F. Mangilli — L. G. Pecile.

RICERCA DI CAVALLI DA INVIARSI AL CONCORSO DI FERRARA.

All' Onorevole Presidenza
dell' Associazione agraria friulana.

Per dar esecuzione alla deliberazione consigliare prima nostra cura fu quella d'inserire nei giornali la notizia che l' Associazione agraria friulana aveva destinate L. 200 per distribuirle in sussidi ai proprietari di cavalle meritevoli che fossero disposti di presentarle al Concorso di Ferrara, quindi d'accordo col prof. Viglietto scrissi al mio collega dirigente la Stazione di monta di Pordenone nonchè al Veterinario di Latisana, al conte di Asarta ed a Meneguzzi G.B., questi ultimi tenutari di stalloni, e ciò allo scopo di procurarmi dei dati informativi in proposito. Le risposte furono, meno una, tutte negative in causa o che mancavano nelle cavalle i requisiti voluti dal programma o avendoli erano in condizioni di non poter ben figurare alla mostra. Di più gli allevatori si mostravano renitenti in vista del lungo viaggio cui avrebbero dovuto far sottostare alle loro cavalle tanto più se pregnanti, ed anche considerando alla poca probabilità di riportare qualche distinzione dovendo lottare colla concorrenza delle giumente provenienti da altri centri importanti, in cui l'ippocoltura è d'assai più avanti che da noi.

Il Meneguzzi però avendomi reso informato, ma assai tardi, che vi sarebbero state otto o dieci cavalle che avrebbero potuto essere inviate al concorso, previa autorizzazione della S.V. Ill. mi sono unito all'onor. cav. Antonio conte di Trento per eseguire una ispezione delle stesse.

Il dì 19 settembre ci siamo recati a Latisana percorrendo parte del territorio posto tanto sulla riva destra che sinistra del Tagliamento, seguendo i dati avuti dal Sig. Meneguzzi.

Il risultato della nostra escursione fu con nostro rincrescimento senza frutto in quantochè le cavalle che avrebbero ben fignrato alla mostra di Ferrara mancavano dei requisiti voluti per essere accettate, e cioè o non erano state coperte nell'anno, o non avevano in precedenza partorito, mentre quelle che li possedevano, le trovammo difettose, o di non buona conformazione.

Abbiamo però la convinzione che se nei nuovi concorsi per cavalle da riproduzione il Governo vorrà attenersi al sistema di avvisare almeno un'anno prima dell'epoca in cui avranno luogo, anche il Friuli potrà essere degnamente se non molto numericamente rappresentato. Ci vorrà poi un altra condizione per la buona riuscita, e si è quella di non limitarsi alla ricerca dei soggetti esponibili a mezzo di dati corrispondenti ma col delegare un incaricato a compiere un giro preventivo nelle località più proprie per poi far riunire in diversi punti le cavalle aspiranti per essere giudicate dalla Commissione. Il Ministero cui è nota la deliberazione dell'Associazione agraria saprà tener calcolo delle buone disposizioni da essa avute per agevolare la presentazione di cavalle allevate in Friuli al concorso di Ferrara ancorchè per le accennate circostanze non abbia potuto raggiungere lo scopo.

Con distinta stima

ANTONIO DI TRENTO
DOTT. T. ZAMBELLI

DA PODERI ED AZIENDE.

Relazione sull' andamento dell' azienda rurale annessa all' Istituto

(Anno agrario 1888-89).

È questo il nono *Resoconto* annuo che si pubblica sull' andamento dell'azienda agraria annessa alle sezioni di agronomia e di agrimensura di questo Istituto. Torna affatto inutile ripetere ciò che altre volte venne esposto riguardo ai van-

taggi che il podere, nei modesti limiti che gli sono assegnati, arreca alla scuola ed a parecchi di coloro che delle cose agrarie s' interessano. Sarà invece opportuno ricordare quel poco di nuovo che fu fatto nell'ultimo anno agrario e cioè: l' adattamento di una nuova stalla per separare i buoi da lavoro dal bestiame da latte; l'acquisto di un montone di razza Cootswold dalla R. Scuola di Pozzuolo e quello di una coppia di suini di razza Jorkshire che si provvidero presso la R. Scuola di zootecnia di Reggio Emilia. Con questi ultimi acquisti si ebbe di mira principalmente il vantaggio degli allevatori dei pressi del podere che sentono il bisogno di migliorare il loro bestiame ovino e suino.

Nelle *entrate* figurano dei sussidi governativi elargiti dal Ministero della pubblica istruzione, l'uno di lire 2000, l'altro di lire 5000 che si riferiscono a due anni scolastici diversi, ma che, per le epoche in cui furono assegnati, sono compresi in uno stesso anno agrario. La Giunta di Vigilanza nel mentre ripete quì vivissime azioni di grazie al Governo, il quale compreso dell'importanza dell'azienda agraria come sussidio pratico nell' insegnamento volle venire in suo aiuto, ha creduto di interpretare bene le intenzioni del Ministero ponendo a deposito fruttifero quella somma coll'intendimento di stabilire un fondo col quale, finita la locazione, studiar il modo di provvedere all'acquisto di un podere, e di assicurare così per sempre all' Istituto il miglior aiuto, ormai riconosciuto indispensabile, all'insegnamento dell'agraria. E spera di riescire nell' intento sia perchè i risultati in nove anni ottenuti sono i più lusinghieri, sia perchè il podere si mantiene coi propri redditi, è fornito a sufficienza di macchine, strumenti, bestiame, e può far largo assegnamento sulla dotazione che a titolo di materiale scientifico è annualmente assegnata dalla Provincia.

Superficie e colture.

Nulla fu variato in quest'anno nella superficie areale del Podere. Rispetto alla distribuzione delle coltivazioni si cercò di attenersi, fin dove contrarie forze superiori lo concedevano, alla prestabilita rotazione quattriennale, la scelta della quale è motivata nella Relazione del primo anno di conduzione 1880-81.

Il seguente prospetto oltre alla distribuzione delle colture contiene anche il ragguaglio per ettaro dei singoli prodotti ottenuti.

Tabella A.

Prospetto della distribuzione delle colture e dei prodotti ottenuti per ettaro.

Numero progressivo	COLTURE	Superficie coltivata	Produzione per ettaro				Rapporto in peso tra grano e paglia
			Grano		Paglie	Fieni, foraggio verde	
			Quantità	Peso per ettolitro			
		Ettari	Ettolitri	Cg.	Quintali		
	Coltivazioni principali:						
1	Granoturco	2.6950	26.80	75.—	41.—	—	1 : 2.08
2	Frumento invernengo	1.7560	19.31	76.—	20.50	—	1 : 1.16
3	Avena	0.6400	37.20	40.—	19.42	—	1 : 1.39
4	Sorgo da scope	0.3350	15.—	57.—	32.83	—	1 : 3.65
5	Erba medica	1.9550	—	—	—	105.22	—
6	Marcita	0.2500	—	—	—	206.40	—
7	Prato irriguo						
8	Orto	0.1120	Prodotti non ripartibili per ettaro				
9	Gelsi	0.4000					
10	Campo sperimentale	0.1800					
11	Orli	0.2880					
	Totale	8.6110					
	Coltivazioni secondarie:						
12	Cinquantino	1.7560	13.04	67.—	25.85	—	1 : 2.87
13	Foraggi secondari (verdi)	0.6400	—	—	—	153.12	—
	Totale	2.3960					

Escludendo nel seguente confronto le aree occupate dall'orticello e dai gelsi, rimangono per la produzione dei cereali e foraggi ettari 8.0990 distribuiti nelle seguenti proporzioni:

Piante sarchiate	Ett. 3.2100	cioè il	39.6 %	della superficie totale
Cereali invernenghi	„ 1.7560	„	21.6 „	„ „
„ primaverili	„ 0.6400	„	8 „	„ „
Foraggi varî	„ 2.4930	„	30.8 „	„ „
Totale	Ett. 8.0990		100	

Dalla medesima superficie furono poscia utilizzati per una seconda raccolta ettari 2.3960 assegnando per:

il cinquantino	Ett. 1.7560	cioè il	21.6 %	della superficie totale
i foraggi secondari	„ 0.6400	„	8 „	„ „
Totale	„ 2.3960		29.6	

Riguardo all'andamento della stagione giova qui ricordare che durante l'estate s'ebbe una soverchia frequenza di abbondanti pioggie con una temperatura piuttosto bassa, condizione questa molto favorevole alla produzione delle piante da foraggio ma contraria ad un normale sviluppo del granoturco, il quale diede un prodotto abbondante in steli e foglie, ma scarso in grano. Diffatti la

media sopra segnata è di soli ettolitri 26.80, prodotto questo assai inferiore a quello ottenuto negli ultimi anni.

Il prodotto in frumento fu in generale soddisfacente, la media per ettaro risulta in ettolitri 19.31, e comprende il prodotto di ettari 1.3000 seminati con frumento Noe con un prodotto totale di ettolitri 28.58 pari a ettolitri 21.96 per ettaro e ettari 0.4560 seminati con frumento Scoley (avuto dal R. Ministero di agricoltura a scopo sperimentale) che diede un prodotto di qualità molto scadente e di soli ettolitri 6.94, pari a ettolitri 15.22 per ettaro.

Notasi ancora che la mietitura e raccolta del frumento fu molto contrariata dal tempo cattivo cagionando in tal modo una spesa assai superiore a quella degli anni decorsi.

Nella seguente tabella riportiamo il valore prodotto da ogni ettaro di terreno coltivato giusta la valutazione dei prodotti a prezzi convenzionali costanti aggiungendo i valori massimi e minimi ottenuti negli anni precedenti:

Tabella **B.**

COLTIVAZIONI		Valore prodotto per ettaro di superficie coltivata				
		Massimo		Anno 1888-89	Minimo	
		Anno	Importo		Importo	Anno
			Lire			
Colture da grano	Granoturco	1887-88	554.44	423.30	359.13	1885-86
	Frumento invernale	1883-84	477.02	418.75	317.65	1881-82
	Avena	1884-85	570.97	355.86	264.89	1887-88
	Cinquantino	1885-86	319.61	169.72	104.80	1880-81
Colture da foraggio	Erba medica	1883-84	536.70	526.10	261.70	1882-83
	Marcita	1886-87	764.—	1032.—	630.—	1887-88
	Foraggi secondari	—	—	153.12	—	—

Diamo infine nel seguente quadro calcolati col solito modo i costi di produzione per ettolitro di grano e quintale di fieno.

Tabella **C.**

COLTIVAZIONI		Costo di produzione				
		Anno 1888-89			Ottennio 1881-88	
					Massimo	Minimo
		Colturale	Interessi	Totale	Totale	
		Lire				
Colture da grano	Granoturco	10.27	2.70	12.97	13.76	8.04
	Frumento	13.56	2.34	15.90	25.96	13.53
	Avena	7.58	1.32	8.90	11.64	3.90
	Cinquantino	8.87	1.80	10.67	11.65	4.78
Colture da foraggio	Erba medica	1.88	0.68	2.56	3.58	2.44
	Marcita	1.82	0.36	2.18	4.33	3.67
	Foraggi secondari (verde)	1.02	0.15	1.17	—	—

Famiglia colonica.

La famiglia dei coloni salariati si trova da nove anni al Podere e consiste di quattro uomini atti a qualunque lavoro, di quattro donne e un fanciullo, in totale nove persone.

Essa è, in base a regolare contratto, corrisposta con una paga fissa parte in danaro e parte in natura, e con la compartecipazione per la quarta parte al prodotto lordo della bachicoltura.

Nell'anno 1888-89 queste somministrazioni furono valutate come segue:

Salario fisso				L.	480.—
Quota allevamento bachi				„	240.80
Generi: granoturco	Ett.	25.92	a L. 12	„	311.—
fagiuoli	„	1.50	„ 25	„	37.50
orzo pilato	Qt.	0.50	„ 25	„	12.50
maiale	„	1.—	„ —	„	100.—
Abitazione, orto, legna ecc.				„	180.—
				Totale L.	1361.80

Come risulta dal " Giornale lavori „ gli uomini lavorano durante l'anno giornate 1020, e le donne giornate 180. Fissando ora la mercede giornaliera per le donne a lire 0.70 risulta in totale un dispendio per lavoro di donne di lire 126.00, restando pel costo delle giornate di lavoro degli uomini lire 1235.80. Il costo medio quindi d'una giornata di lavoro di uomo risulta di lire 1.21...

Volendo indagare di quale retribuzione potevano disporre giornalmente tutti i membri componenti la famiglia colonica, escludendo in queste ricerche l'affitto di casa, si trova che ogni singolo individuo componente la famiglia percepiva giornalmente una retribuzione di lire 0.36.

Concimazione.

La produzione di concime stallatico, causa lo stato numeroso del vario bestiame e ormai sufficiente, di modo che non occorre più ricorrer per stallatico fuori dell'azienda. L'esistenza del Comitato degli acquisti presso l'Associazione agraria friulana facilita anche al piccolo proprietario l'acquisto di concimi artificiali a titolo garantito ed a prezzi molto convenienti.

Stando sempre alle norme generali per la concimazione esposte nelle relazioni precedenti, si potè quest'anno maggiormente l'argheggiare nella somministrazione di materie fertilizzanti. Come è dimostrato dalla tabella che segue, si consegnò al terreno, in varî concimi, per un importo complessivo di lire 956.37 pari a lire 111.20 per ettaro della superficie totale.

Raccolte le concimazioni di tutti gli anni precedenti come nella tabella seguente, ci siamo prefissi di istituire nell'anno venturo, compimento di un decennio, un dettagliato conto statistico sull'importazione ed esportazione di fertilità durante il decorso periodo di conduzione del Podere da parte dell'Istituto.

Concimazione. — Anno rurale 1888-89.

Tabella D.

COLTIVAZIONE	SUPERFICIE coltivata	STALLATICO E LETTIERA BACHI		PERFOSFATI		FOSFATI THOMAS		NITRATO SODICO		CLORURO E SOLFATO DI POT.		COLATICCIO		TERRICCIATI		IMPORTO complessivo
		Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo	
	Ettari	Qt.	L.	Qt.	L.	Qt.	L.	Qt.	L.	Qt.	L.	Qt.	L.	Qt.	L.	
Frumento	1.7560	—	—	—	—	—	—	1.50	44.02	—	—	—	—	—	—	44.02
Granoturco	2.6950	525.30	472.77	—	—	—	—	1.—	28.20	—	—	—	—	15.—	3.—	503.97
Avena	0.6400	—	—	1.50	19.80	—	—	1.20	35.22	—	—	—	—	—	—	55.02
Sorgo da scope	0.3350	33.—	29.70	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	15.—	3.—	32.70
Cinquantino	1.7560	104.20	94.58	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	94.58
Erba medica	1 9550	—	—	—	—	1.80	11.34	1.—	29.35	—	—	190.—	49.40	—	—	90.09
Marcita e prato irrigato	0.2500	—	—	—	—	0.60	3.78	0.50	14.68	—	—	—	—	—	—	18.46
Foraggi secondari	0.6400	15.20	13.88	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	13.88
Orli	0.2880	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	35.—	9.10	—	—	9.10
Antecipazioni colturali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—.—
Frumento	—	20.—	18.—	0.65	8.58	3.—	18.90	—	—	0.70	11.31	—	—	—	—	59.79
Segale	—	13.40	12.06	0.20	2.64	—	—	—	—	0.07	1.43	—	—	—	—	16.13
Marcita	—	—	—	—	—	0.75	4.72	8.80	0.30	0.25	5.11	—	—	—	—	18.63
Totali	10.3150	711.10	640.99	2.35	31.02	6.15	38.74	5.50	160.27	1.02	20.85	225.—	58.50	30.—	6.—	56.37

Irrigazione.

L'andamento dell'anno piovoso rese superflua qualunque irrigazione per gli arativi e quindi l'acqua non ebbe questo anno altro valore che per i bisogni interni dell'azienda e per la irrigazione jemale della marcita. Malgrado alcuni periodi molto rigidi dell'inverno 1888-89, la temperatura dell'acqua non scese mai al di sotto di $+4^0$.

La produzione della marcita fu molto soddisfacente (quintali 206.4 per ettaro). Notisi però, che il prodotto elevato, oltre alla regolare somministrazione dell'acqua, si dovrà in parte ascrivere al modo di concimazione da noi usato, che consiste nell' impiego esclusivo di concimi chimici (fosfati, sali potassici e nitrati). Stabilita anno per anno la quantità complessiva necessaria per una conveniente concimazione, essa viene somministrata in frazioni alcuni giorni dopo ogni singolo taglio. Con questo modo si osserva durante tutta l'annata una quasi uniforme vegetazione e si evita una soverchia esportazione di sostanze fertilizzanti sciolte per mezzo dell'acqua.

Impiegando concimi chimici ed escludendo i concimi di provenienza organica si mantiene inoltre sempre in buon stato la livellazione dell'appezzamento e non si ha a deplorare la comparsa di muschi tanto lamentata dai vari proprietari.

Bestiame.

a) *Bestiame da lavoro.*

Nell'estratto del libro mastro annesso è riprodotto il conto dettagliato dei buoi da lavoro, dal quale risulta che i buoi lavorarono effettivamente durante l'anno rurale 1888-89 giornate n. 253, e che il lavoro venne retribuito con lire 1.70 per bue e per giornata. Il numero di giornate di lavoro prestato è il minore nel passato novennio di conduzione del Podere, e questo fatto trova la sua spiegazione nell'andamento molto piovoso della stagione, la quale non permise d'eseguire molti lavori d'importanza secondaria.

I due buoi da lavoro attualmente esistenti e coi quali si eseguiscono con tutto agio i lavori da tiro del Podere, furono acquistati li 14 febbraio 1887 per lire 839, dell'età di quattro a cinque anni e pesavano chilogrammi 1330. Il peso vivo andò in seguito aumentando nelle seguenti progressioni:

14 febbraio	1887	. . . .	Cg. 1330.—
10 novembre	1887	. . . .	„ 1470.—
„	1888	. . . .	„ 1630.—
„	1889	. . . .	„ 1691.—

Nel bilancio 1888-89 questi buoi sono iscritti con un valore di lire 1100 (valore corrispondente al vero essendo i buoi poche settimane dopo la stima stati venduti per lire 1200).

L'aumento dal 14 febbraio 1887 al 10 novembre 1889, cioè per giornate n. 1000, risulta dunque: peso vivo chilogrammi 361, ossia chilogrammi 0.361 al giorno; in valore danaro di lire 311, ossia di lire 0.31 al giorno.

Ormai questi buoi sono nell'età di sette a otto anni, molto pesanti e di pigra locomozione, e dovranno quanto prima esser sostituiti da un'altro paio di animali più giovani.

b) *Bestiame da latte e da allievo.*

Lo stato del "Bestiame da latte e da allievo„ durante l'anno rurale 1888-89 viene chiaramente rappresentato dalla seguente tabella:

Tabella E.

NOME	RAZZA	Peso Iniziale	Peso Finale	Peso Medio	Giornate di permanenza	Quintali × giornate
		Quintali				
Vacche						
Arlecchina. . .	Incrocio friburghese con vacca nostrana.	5.80	—	5.80	160	928.0
Stella	Carnica (tipo frontosus).	4.30	—	4.30	185	795.5
Ballerina . . .	Id. figlia della Stella	4.30	3.96	4.13	365	1507.5
Checa	Id. incrociata con toro Simmenthal.	3.90	4.10	4.00	365	1460.0
Vitelle						
Rossa	Id.	2.60	—	2.60	20	52.0
Mascherina . .	Id.	2.50	—	2.50	20	50.0
Passerina . . .	Figlia della Checa e di toro Simmenthal originario.	2.60	2.46	2.53	365	923.5
Fagagna	Schwitz (Ultervalden brachigeros).	2.50	4.10	3.30	365	1204.5
Pantalona . . .	Incrocio friburghese con Simmenthal.	1.10	2.90	2.00	250	500.0
Torello	Figlio della Ballerina e di toro Simmenthal originario.	1.40	2.80	2.10	190	400.0

Si mantennero queste diverse razze quali rappresentanti dei tipi esistenti nella provincia del Friuli e per dimostrare quali risultati si possono ottenere dai varî incroci con razze importate ritenute atte a migliorare i tipi esistenti nel paese.

I risultati ottenuti finora dagli incroci con le razze svizzere di Simmenthal e Friburgo, si possono considerare abbastanza lusinghieri, tuttavia per dare un giudizio definitivo conviene riservarsi ad uno dei prossimi anni stantechè gli incroci ottenuti, belli di forme ma ancor troppo giovani, non si possono ancora giudicare rispetto alla loro produttività in latte.

La profenda somministrata durante l'anno, come risulta dal libro mastro, fu la seguente:

Tabella F.

Foraggio somministrato allo stato naturale	MANGIMI	Sostanza organica	Sostanze nutritive digeribili		
			Albuminose	Estrattive inazotate	Grasse
Quintali		Quintali	Chilogrammi		
120.—	Fieno di Medica.	100.80	1128	3396	120
27.80	» Marcita	23.95	151	1148	28
105.—	Foraggio infossato	22.47	74	1092	53
8.95	Paglia di avena	7.71	13	360	6
32.—	Steli di granoturco	27.20	35	1184	10
1.—	Crusca di frumento	0.87	11	45	2
1 30	Scarti di frumento e segale	0.94	13	71	1
0.67	Avena scarta	0.59	5	30	3
3.—	Granoturco scarto	2.62	24	190	12
	Totale	187.15	1454	7516	235

La quantità di foraggio esattamente pesato risulta di quintali 194.72 di foraggio secco e di quintali 105 di foraggio verde equivalente a circa 26 quintali di foraggio secco, in totale quindi quintali 220.72. La media quindi somministrata giornalmente per ogni quintale di peso vivo risulta in chilogrammi 2.8.

	Sostanza organica	Sostanze digeribili			Relazione nutritiva
		Albuminose	Estrattive inazotate	Grasse	
	Chilogrammi				
Come risulta dalla tabella *F*, il contenuto totale delle materie nutrienti somministrate al bestiame durante l'anno è in	187.15	1454.—	7516.—	235.—	—
Da queste cifre si ricava che il consumo giornaliero per ogni quintale di peso vivo fu in	2.39	0.19	0.96	0.03	1 : 5.6
Le norme alimentari del Wolff consigliano per le vacche da latte la seguente composizione	2.04	0.25	1.20	0.04	1 : 5.4
La differenza risultante dal confronto con le norme del Wolff indica una deficienza per giorno e per quintale di peso vivo di	0.01	0.06	0.24	0.01	—

Queste cifre sono complessive e le norme indicate del Wolff si riferiscono a vacche in istato di produzione lattifera. Nell'anno rurale decorso si ebbero le vacche per breve tempo allo stato di produzione di latte perchè verso la fine dell'anno si trovarono tutte nello stato di avanzata gravidanza. Nel periodo non lattifero la profenda venne alquanto diminuita tanto quantitativamente come qualitativamente, e anche le giovenche e le vitelle ricevettero durante tutto l'anno profende composte in varia maniera, ma in generale di minore concentrazione.

Con ciò si spiega il lieve allontanamento dalle norme generali proposte dal Wolff.

Bachicoltura.

Lo stato dei gelsi nella primavera del decorso anno rurale non permetteva di estendere la bachicoltura al di là di circa 7 oncie. Infatti furono allevati in quest'anno i bachi provenienti da grammi 160 di seme, pari ad oncie $6^4/_{10}$.

Il seme prodotto al Podere, confezionato col sistema cellulare e ibernato nella svernatrice Orlandi qui esistente, appartiene a varie razze pure e ad alcuni incroci tutti provenienti da quelle razze che si coltivano al Podere da ormai nove anni, sempre con esito molto soddisfacente.

Il risultato finale viene esposto nella seguente tabella:

Tabella G.

Prospetto e reddito lordo della bachicoltura nell'anno 1888-89

Quantità oncie 6 4/10 (grammi 160) — QUALITÀ	Prodotto (Chilogrammi) allo sboscamento totale	allo sboscamento p. oncia di gr. 5	alla vendita totale	alla vendita p. oncia di gr. 25	Reddito lordo (Lire) totale	Reddito lordo per oncia
Bozzoli venduti a confezionatori seme	137.70	37.24	128.65	34.75	694.35	161.—
Bozzoli venduti alla filanda	68.50		64.—		217.10	
Bozzoli trattenuti per confezione seme	19.50		17.80		89.—	
Bozzoli trattenuti per la filandina	12.90		12.—		30.—	
Doppi e scarti trattenuti per la filandina	32.10	5.—	30.	4.75	45.—	7.03
Totale	170.70	42.24	252.45	39.50	1075.45	168.03

Dal libro mastro risulta che in quest'anno vi fu una rendita netta di lire 326.34, pari a lire 51 per oncia di 25 grammi. Col solito calcolo si trova che la foglia dei gelsi ricevette, mediante l'allevamento bachi, un avvaloramento di lire 9.78 per quintale. Come atteniente alla bachicoltura, giova qui osservare che il conto "Confezione seme" chiudesi quest'anno con una perdita di lire 72.31.

Il Podere s'occupò fin da principio della preparazione del seme bachi, non tanto con mire finanziarie, ma principalmente per diffondere agli allievi ed ai numerosi praticanti straordinari le necessarie cognizioni in questo delicato ramo dell'industria agricola, e per diffondere delle buone qualità di seme scrupolosamente preparato col metodo cellulare.

La quantità preparata variava di solito fra 60 e 100 oncie che, trovando facile collocamento, procuravano tutti gli anni qualche piccolo utile.

Quest'anno però, per circostanze affatto imprevedute, fu revocata negli ultimi momenti una prenotazione di 20 oncie di seme del valore di lire 200, che stante la stagione avanzata non si potè più collocare. Per questo caso eccezionale il conto "Confezione seme bachi" chiudesi per la prima volta quest'anno con una passività di lire 72.31.

Risultati finali.

Il conto "Rendite e perdite" si chiude quest'anno con una rendita complessiva di lire 1812.02, nella qual somma sono conteggiate anche le imposte fondiarie. La sovvenzione di lire 200,

generosamente decretata dall' onorevole Municipio di Udine che figura tra le rendite, si può ritenere come tenue compenso per le maggiori spese causate dalle coltivazioni sperimentali nell'interesse del pubblico agricolo.

Ciò premesso, il proprietario di questi fondi avrebbe ricavato un reddito di lire 1812.02 dalla qual somma, detraendo la quota d'interessi per il capitale fondiario ed industriale di lire 647.28 (vedi relazioni precedenti), resterebbe al proprio conduttore, dopo pagate tutte le spese e conteggiati gli interessi sui capitali impiegati, un reddito netto:

in totale	L.	1164.72
per ettaro	„	135.27
per campo friulano	„	38.60

I coloni delle terre vicine pagano per fondi buoni ettolitri 1.80 di frumento per campo, che valutato a lire 17 l'ettolitro, darebbe un reddito di lire 30.60 per campo friulano, non depurato però dalle imposte e di quella parte degli interessi dei capitali che sono di spettanza del proprietario.

Come rilevasi dallo " Stato finale " riportato nel riassunto del libro mastro, il Podere possedeva alla fine dell' anno rurale 1888-89 le seguenti attività:

Danaro in cassa	L.	9249.35
Migliorie	„	3167.94
Attrezzi rurali per l'importo di	„	1199.—
Buoi da lavoro, vacche, vitelli ecc.	„	2802.50
Granaglie, fieni, paglie, concimi, ecc.	„	2915.25
Valori soprasuolo, antecipazioni colturali, residui di fertilità, ecc.	„	1005.01
Crediti diversi	„	1093.10
Totale	L.	21432.15

A questo patrimonio attivo si contrappone una passività totale di lire 819.75, per cui l'attività netta agli 11 novembre 1889 risulta in lire 20612.40.

I crediti e i debiti compresi nello " Stato finale " sono per così dire fluttuanti, perchè l'epoca della scadenza del pagamento non coincide sempre con la chiusura dei conti dell'anno rurale.

Tutta l'attività è valutata con prezzi che sarebbero in giornata assolutamente realizzabili; solamente al titolo " Migliorie " si potrebbe all' epoca della riconsegna avere qualche lieve differenza.

I danari in cassa, amministrati dalla Presidenza del r. Istituto tecnico, si trovano collocati presso la Banca di Udine.

S. Osvaldo, li 29 agosto 1890.

E. Laemle

R. SCUOLA NORMALE SUPERIORE FEMMINILE DI UDINE.

Sezione di magistero per l'isegnamento della bachicoltura, frutticoltura, orticoltura, ecc. negli istituti e nelle scuole femminili.

Presso questa r. Scuola normale è aperta l'iscrizione ad un *Corso speciale di agraria*, avente lo scopo di completare l' insegnamento agricolo impartito nei corsi normali in alcune scuole magistrali del Regno e di preparare abili insegnanti per le scuole magistrali e per gli altri istituti femminili.

Pel corrente anno scolastico non verranno ammesse più di 5 scolare.

Per essere iscritte debbono presentare:

a) la fede di nascita:

b) il certificato di buona condotta;

c) la patente di grado superiore normale;

d) certificato di aver compiuti i propri studi in una Scuola normale ove esiste l' insegnamento di agraria e di aver superato il relativo esame.

Chi non possedesse tale certificato potrà procurarselo rimanendo un anno come uditrice delle lezioni di agronomia che si impartono nei tre corsi normali presso la Scuola normale di Udine per frequentare il *Corso speciale* nell'anno seguente.

La Commissione si riserva di non ammettere giovani le quali, dai titoli presentati, non dessero affidamento di possedere un'istruzione che le renda idonee ad essere fra le migliori maestre.

Nel presente anno scolastico saranno tenute tre lezioni per giorno, tutte nelle ore pomeridiane. Oltre a ciò si darà larga parte all'insegnamento pratico a cui tutte le alunne dovranno assistere.

Le candidate prescelte riceveranno avviso nel giorno in cui le lezioni avranno principio.

Le materie che formeranno parte della istruzione in questo *Corso speciale* saranno:

1° agronomia, contabilità agricola, e metodologia applicata;

2° nozioni sulla composizione dei corpi, sopra le alterazioni cui vanno soggette le sostanze organiche e sopra la conservazione delle materie utili nella economia domestica;

3° elementi di scienze naturali applicate all'agricoltura;

4° elementi di floricoltura;

5° disegno applicato.

Il programma per ognuno dei suddetti insegnamenti viene formulato in modo da corrispondere allo scopo di completare ed estendere l'istruzione che le alunne già devono possedere per essere inscritte.

L'iscrizione si chiude il giorno 26 corr.

Udine, 6 ottobre 1890.

Il Direttore
CAIOLA ing. DOMENICO

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete.

Anche la prima metà di ottobre è trascorsa senza che lo sperato risveglio nel ramo serico si sia verificato, che anzi la calma più assoluta continua a dominare su tutti i mercati, così all'estero come nelle piazze italiane. Davvero non si comprende come la fabbrica possa lavorare completamente, senza che le piazze d'origine si accorgano del come avvengano le transazioni, e se il movimento degli stabilimenti di stagionatura non indicasse le operazioni giornaliere, si potrebbe credere che non si fanno quasi più affari. Egli è che buona parte delle vendite si contrattano direttamente tra le piazze di produzione e quelle di consumo, e quelle alla spicciolata, che sono di minor rilievo, si effettuano alla chechitella per non mettere tosto a conoscenza i prezzi e render palesi che perdono sempre terreno. Perchè, non giova dissimularlo, dall'apertura della campagna ad oggi, malgrado l'apparente resistenza de' detentori, i prezzi ribassarono a seconda degl' articoli e della maggiore o minore arrendevolezza de' detentori, dal cinque all'otto per cento. Ribasso che è perdita effettiva sul costo, non già diminuzione di guadagno.

Ed è proprio il caso di dire chi è causa del suo mal pianga se stesso, perché nessun ragionevole motivo ebbero i filandieri per pagare la galetta a prezzo che superava il corso delle sete all'epoca del raccolto.

La fabbrica, conscia che a lungo andare riesce a stancare il detentore quando questi non è rimorchiato dalla speculazione, adottò il sistema di provvedersi giorno per giorno ed il meno possibile e solamente a patto le si conceda una qualche concessione ad ogni nuovo affare. Inoltre, pesano anche su questa industria, ed anzi in questa più spiccatamente, le condizioni economiche generali invero poco propizie procedenti da molteplici cause, che sono comuni in tutti gli stati, ma più specialmente in Italia; nè certamente è sperabile che la crisi che da molti anni perdura, possa cessare, o diminuire almeno, fino a che agricoltura, industria e commercio sono soffocati dalle ognor crescenti imposte, causate dalla febbrile smania degli armamenti. Altra volta si diceva che per fare la guerra occorre denaro, denaro e denaro. Oggi invece sappiamo che a mantenere la pace ne occorre tanto da mandarci tutti in rovina. E se Dio non illumina popoli e governi, ci troviamo bene avviati a quella meta!..

Tornando alla seta, non ci rimane che confermare che sulla nostra piazza le transazioni sono affatto insignificanti. Ben pochi si adattano alle dure condizioni che impone il compratore e generalmente si crede che l'atonia attuale non potrà prolungarsi di molto, perchè, malgrado le accennate averse circostanze, gli odierni prezzi che la fabbrica vorrebbe imporre, sono fuor di ragione bassi ed una reazione potrebbe manifestarsi da un momento all'altro. Pare che molti filandieri siane disposti a sospendere le filande — risoluzione questa che sarebbe consigliabile, se non vi si opponesse l'ostacolo della maestranza che rimarrebbe senza lavoro.

I cascami, contrariamente all'andamento della seta, godono di buona domanda ed i prezzi guadagnarono terreno, specialmente le struse che pagansi L. 11 a 11.50 le belle, e fino a 12 le qualità superlative.

Udine, 15 ottobre 1890 C. KECHLER.

Stagionatura ed assaggio delle sete presso la Camera di commercio ed arti in Udine.

Sete entrate nel mese di settembre 1890

alla stagionatura

Greggie	Colli N.	71 Cg.	6905
Trame	»	» 18 »	1225
	Totale N.	89	8130

all'assaggio

Greggie.	N. 246
Lavorate	» 18
Totale	» 264

Il Direttore
L. CONTI

NOTIZIE VARIE

Concorso a premi fra le Associazioni ed i privati che esercitano nel Regno l'industria dei vini da pasto.

All'intento di favorire e premiare la preparazione di ragguardevoli quantità di vini da pasto a tipo costante, che possano mantenere ed accrescere il commercio coll'estero;

Sulla proposta del nostro Ministro segretario di stato per l'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È aperto un Concorso a premi tra le Associazioni ed i privati, che esercitano l'industria del vino da pasto.

I premi sono sette e cioè:

un premio nazionale con diploma d'onore di 1ª classe e lire 20,000;

tre primi premi regionali con diplomi d'onore di 2ª classe e lire 10,000;

tre secondi premi regionali con diplomi d'onore di 3ª classe e lire 5000.

Art. 2. Per l'ammissione al premio nazionale è necessario presentare al concorso 5000 ettolitri di vino dei quali almeno 1000 di vecchio e non meno di 3000 dell'annata.

Art. 3. Per l'ammissione ai premi regionali è necessario mettere in Concorso ettolitri 3500 di vino; dei quali almeno 500 di vecchio e non meno di 2000 dell'annata.

Art. 4. I premi regionali indicati negli articoli precedenti sono ripartiti in tre zone:

la prima comprende le provincie di Cuneo, Torino, Alessandria, Novara, Pavia, Milano, Como, Sondrio, Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova, Verona, Vicenza, Belluno, Udine, Treviso, Venezia, Padova, Rovigo, Porto Maurizio, Genova, Massa Carrara, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Bologna, Ravenna, Forlì;

la seconda comprende le provincie di Pesaro, Ancona, Macerata, Ascoli Piceno, Perugia, Pisa, Lucca, Livorno, Firenze, Arezzo, Siena, Grosseto, Roma, Teramo, Chieti, Aquila, Campobasso, Caserta, Napoli, Benevento, Avellino, Salerno, Potenza;

la terza comprende le provincie di Foggia, Bari, Lecce, Cosenza, Catanzaro, Reggio-Calabria, Palermo, Messina, Catania, Siracusa, Caltanisetta, Girgenti, Trapani, Cagliari, Sassari.

Art. 5. Al vincitore del gran premio nazionale non potrà conferirsi il premio regionale nel caso che concorra anche a questo.

Art. 6. Il concorso sarà chiuso il giorno 30 novembre 1891.

∞

R. Scuola di Pomologia e Orticoltura in Firenze. — La Scuola di Pomologia e Orticoltura si riaprirà il primo di novembre p. v. Il corso ha la durata di tre anni. I licenziati dalle Scuole pratiche d'agricoltura del Regno sono ammessi al 2.° anno. Gli alunni sono accolti in convito e pagano la retta mensile di L. 25, oltre le spese per l'acquisto e il mantenimento di un modesto corredo. L'età dei concorrenti non deve essere minore di 14 anni, nè superiore ai 17.

La Scuola ha la sua sede alle Cascine, e, in seguito alla cessione fattale dal Municipio di Firenze, del vasto stabilimento ivi esistente, dispone di numerore stufe, giardini, vivai, orti, pomari, ecc. per l'insegnamento pratico degli alunni.

Presso la Direzione della Scuola si possono avere tutte le notizie relative all'amissione. Le domande si accettano sino al 25 corrente.

∞

Congresso agrario in Pavia. — Togliamo dal *Bullettino dell'Agricoltura:*

Nel giorno 23 dello scorso mese assistevano al Congresso in Pavia più di 60 rappresentanze agrarie venete-lombarde e piemontesi. Presiedeva il conte Arnaboldi, segretarî avv. Alloati di Torino e prof. Alpe di Milano, relatore il professore Raineri.

Si trattava della costituzione dei Sindacati Agricoli. Ci piace riportare i voti espressi dal Congresso:

1. *a)* Che i Sindacati si costituiscano in unione, la quale con programma anche parziale ed azione temporanea provvegga all'acquisto delle merci in comune e specialmente a quello del nitrato di sodio o del solfato di rame; *b)* Che il Ministero di agricoltura adoperi la sua influenza onde siano migliorate in genere le tariffe di trasporto delle materie prime e dei prodotti agricoli, ed in ispecie affinchè il nitrato di soda sia senza sofisticazioni iscritto nella classe concimi;

2. Raccomandasi alle Stazioni agrarie: *a)* che pongano ogni cura di disimpegnare il servizio dei saggi e delle analisi fatti per conto del pubblico; *b)* al Ministero di agricoltura che specializzi una Stazione nel controllo dei concimi e dei prodotti chimici di uso agricolo ed altra « gradualmente » nel controllo delle sementi;

3. Ai Sindacati ed a tutte le Associazioni agrarie che in attesa, se pur possibile, di conveniente attuazione della legge ultima sul credito agrario, insistano vivamenne presso le Casse di risparmio e le Banche popolari onde sia concessa ai consociati singoli qualche facilitazione nello sconto sia per il tasso che per il tempo;

4. Al Ministero della guerra che nell' in-

teresse suo da un lato e degli agricoltori dall' altro, esperimenti con le Cooperative di vendita degli agricoltori, anche con modificazioni alla legge sulla contabilità dello Stato, le forniture dei foraggi e dei cereali a piccoli lotti e privatamente.

a) Agli agricoltori che formino società di vendita, oltre che per le forniture all'esercito nei casi in cui la merce è accreditata o può divenirlo e quindi venduta presso mercati che sono lontani dal luogo di produzione.

∞

Libri inviati in dono all'Associazione. — Atti *del reale Istituto veneto di scienze lettere ed arti.* — tomo XXXVIII serie VII tomo I. dispensa VIII.

Idem. — tomo XXXVIII serie VII dispensa IX.

Ministero di agricoltura, industria e commercio. — Annali 1890, zootecnia, provvedimenti a vantaggio della produzione equina negli anni 1889-90.

Dott. A. De Orchi. — Relazione della Commissione provinciale per gli studi e provvedimenti contro la pellagra per l' anno 1889. Como.

Dott. F. Delor. — I cani da ferma.

Mantica. — Statistica elettorale in Friuli.

Esposizione nazionale di Palermo 1891. — Programma speciale per la mostra delle industrie agricole.

L'Ateneo Veneto. — Rivista mensile di scienze lettere ed arti, luglio-agosto 1890.

Camera dei deputati. — Relazione sui provvedimenti contro la fillossera attuati nel 1888.

∞

Nuova macchina per liberare i semi di medica dalla cuscuta. — Il signor Ettore Corradini-Monaco, ha fatto acquisto della stessa cernitrice per semi di medica e trifoglio che da qualche anno funziona con ottimo risultato presso il podere di istruzione annesso al r. Istituto tecnico. È la seconda macchina di questo genere introdotta in Friuli.

Sappiamo che il signor Corradini ha intenzione di usare tale macchina a Cisterna e che anche gli agricoltori potranno profittarne pagando una piccola tassa.

∞

Concorso internazionale di apparecchi per la concentrazione del mosto. — Il concorso internazionale di apparecchi per la concentrazione del mosto, che doveva aver luogo in Portici dal 15 settembre al 15 ottobre 1890, sarà invece tenuto nello stesso periodo dell' anno 1891.

∞

Borse di studio. — La R. Scuola di viticoltura ed enologia in Conegliano avverte che per favorire quei giovani, delle Scuole Tecniche e dei Ginnasi Inferiori, i quali non potranno produrre i loro attestati che nel mese di novembre, e quelli delle Scuole speciali di viticoltura e di enologia d' Alba, Avellino e Catania, che hanno gli esami nel mese di ottobre e novembre, il Ministero di agricoltura ha disposto che gli esami di concorso alle tre borse di studio, stabilite per il Corso Superiore di questa Scuola, abbiano principio col giorno 15 del venturo mese di novembre,

Tuttavia gli iscritti sono ammessi a frequentare le lezioni del primo anno fin dal loro incominciamento (13 ottobre).

∞

Borse di studio presso la r. scuola di viticoltura e di enologia in Conegliano — Il r. Ministero di agricoltura ha concesso tre borse di studio per i giovani che intendono di frequentare il Corso superiore di questa r. Scuola di viticoltura e di enologia. Dettagli pel conseguimento di tali *borse* anche presso il nostro ufficio.

∞

Preparate a dovere i vostri vasi vinari. — Dall'*Economia rurale*:

Se avete botti sane che non mandino, percuotendone le doghe, nessun cattivo odore ma unicamente quello di tartaro di potassio, lavatele prima con acqua bollente, voltandole e rivoltandole in tutti i versi, poi, tolta questa, risciacquatele con acqua fredda, pulita e limpida tornando a voltarle e rivoltarle in tutti i versi. Lasciatele scolare per bene e asciugatele con una grossa spugna che sempre dovete avere a vostra disposizione in cantina.

Tanti aggiungono all'acqua calda foglie di pesco, menta, timo, erbe aromatiche, ma credo che poco o nulla aggiungano all'efficacia di due energiche lavature. Se la botte mandasse odore di *asciutto* lavatela con acqua, quattro o cinque litri, secondo il recipiente, entro della quale versate prima, notatelo bene, versate prima mezzo litro di acido solforico. Se la botte sentisse di muffa lavatela medesimamente con acqua, ma con doppia dose di acido solforico, voltate e rivoltate in tutti i sensi e dopo scolata la botte, lavatela nuovamente con acqua pulita. Lasciate scolare e asciugare.

Quando la botte mandasse odore di fradicio, di legno marcito risparmiate le lavature, abbruciatela.

Nemo.

∞

Dott. Federico Viglietto, redattore